

Nuova Rivista Storica

Anno XCV, Maggio-Dicembre 2011, Fascicoli II-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia moderna

L. NUSSDORFER, *Brokers of Public Trust. Notaries in Early Modern Rome*, Baltimore, The Johns Hopkins University Press, 2009, pp. 354, s.i.p.

«Perché la gente andava dal notaio?»: da questo semplice interrogativo Laurie Nussdorfer, docente presso la Wesleyan University di Middletown (Connecticut), prende le mosse per fornire un originale contributo alla storia della professione notarile e, in senso più ampio, alla storia della scrittura in genere. Nella Roma degli ultimi secoli del Medioevo e della prima età moderna, in un contesto di rapida evoluzione delle istituzioni cittadine e di tumultuosa crescita economica si affermò sempre più la necessità di utilizzo del documento scritto: artefici della produzione originale dei documenti legali e delle loro copie, veri custodi dei segreti della parola scritta, furono i notai, autentici «brokers of public trust» come vengono definiti nel titolo del volume.

Sulla base di nuove ricerche d'archivio, l'A. non si concentra esclusivamente sui notai ma anche sui funzionari pubblici e sui consumatori di documenti scritti, insomma su tutti coloro che in qualche misura hanno partecipato non soltanto alla stesura ma alla regolamentazione e alla fruizione dei documenti notarili nella Roma dei secoli XIV-XVIII. Viene così ricostruita nel dettaglio l'attività, la formazione tecnica e culturale, l'apporto alla costituzione degli archivi pubblici di questi professionisti della parola scritta, descrivendo un'attività di cruciale importanza per gli uomini e le istituzioni del tempo, così come per gli studiosi e i ricercatori di oggi che si rivolgono ai documenti notarili come preziose fonti storiche di insostituibile utilità.

(Roberto Bellosta)